



Vaccino a mRNA contro melanoma, Int Milano â??protagonista nella ricercaâ??

Descrizione

(Adnkronos) â?? La ricerca italiana ha avuto â??un ruolo da protagonista in un risultato di grande rilievo internazionaleâ?• nella ricerca sul melanoma. Lâ??Int-Istituto nazionale dei tumori di Milano, riferisce una nota, Ã? â??il centro che ha randomizzato il maggior numero di pazienti al mondo nello studio internazionale di fase 3 INTerpath-001: 82 pazienti randomizzati su 128 sottoposti a screening, oltre 30 pazienti randomizzati in piÃ¹ rispetto al secondo Centro Australiano, a livello mondialeâ?•. Lo studio, nato dalla collaborazione internazionale tra Moderna e Msd e condotto su 1.137 pazienti â?? ricostruisce la nota â?? ha valutato lâ??aggiunta del vaccino personalizzato a mRNA intismeran al pembrolizumab rispetto al solo pembrolizumab.

â??I risultati annunciati hanno dimostrato un miglioramento statisticamente significativo di entrambi gli obiettivi primari dello studio: la recurrence-free survival (Rfs), cioÃ? il tempo libero da recidiva, e la distant metastasis-free survival (Dmfs), il tempo libero dallo sviluppo di metastasi a distanza. â??La nostra forza Ã? essere stati il centro al mondo con la maggiore esperienza in termini di pazienti allâ??interno di questo studio â?? sottolinea Michele Del Vecchio, direttore dellâ??UnitÃ Oncologia medica melanomi, dipartimento di Oncologia medica dellâ??Int di Milano â?? Un risultato che testimonia lo straordinario lavoro di tutto il gruppo multidisciplinare coinvolto nella sperimentazione: chirurghi, oncologi medici, anatomopatologi, infermieri di ricerca, data managerâ?•.

Il trattamento â??Ã? destinato a pazienti con melanoma completamente asportato chirurgicamente ma ad alto rischio di recidiva: pazienti con melanoma primitivo ad alto rischio, con metastasi nei linfonodi regionali o, in alcuni casi, con singole metastasi a distanza radicalmente asportate. Il vaccino Ã? costruito a partire dal materiale tumorale del singolo paziente. Dopo un controllo di qualitÃ , il tessuto viene analizzato attraverso un algoritmo computazionale in grado di identificare fino a 34 neoantigeni, cioÃ? proteine specifiche delle cellule tumorali di quel paziente. Lâ??mRNA che codifica per questi neoantigeni viene quindi incapsulato in nanoparticelle lipidiche, per favorire lâ??accesso alle cellule targetâ?•. Una volta somministrato, il vaccino stimola lâ??espansione delle cellule T specifiche contro il tumore e una memoria immunologica capace di riconoscere e colpire eventuali cellule tumorali residue che esprimano gli stessi antigeni.

È una vera terapia personalizzata spiega Del Vecchio perché il vaccino viene costruito sulla base delle caratteristiche del tumore del singolo paziente. L'obiettivo è consentire al sistema immunitario di riconoscere ed eliminare anche eventuali microfocolai metastatici responsabili della ripresa della malattia. L'immunoterapia con pembrolizumab è già oggi in grado di ridurre significativamente il rischio di recidiva nei pazienti con melanoma ad alto rischio. L'aggiunta del vaccino precisano gli esperti ha dimostrato di aumentare ulteriormente questa capacità, riducendo in maniera statisticamente significativa sia il rischio di recidiva, sia quello di sviluppare metastasi a distanza. Particolarmente rilevante anche il profilo di sicurezza: l'aggiunta del vaccino non ha determinato un aumento apprezzabile della tossicità rispetto al solo pembrolizumab, un aspetto importante in un trattamento adiuvante, somministrato cioè a pazienti nei quali non è presente una malattia macroscopicamente evidente.

I dati completi dello studio saranno presentati al Congresso Esmo European Society for Medical Oncology di ottobre a Madrid. Il protocollo dello studio prevede la prosecuzione del follow-up dei pazienti per valutare anche la sopravvivenza globale. Se questi risultati saranno confermati conclude Del Vecchio questo approccio potrà diventare il nuovo standard di cura per il trattamento adiuvante dei pazienti con melanoma ad alto rischio. Per arrivare a questo obiettivo sarà fondamentale una collaborazione stretta tra varie figure professionali.

La gestione di una terapia personalizzata di questo tipo richiede, infatti, una forte integrazione multidisciplinare: dalla qualità e analisi del materiale tumorale alla somministrazione del vaccino e al monitoraggio dei pazienti. È un percorso complesso che mette insieme competenze diverse e nel quale, e qui sta la differenza, l'esperienza maturata dall'Int di Milano, sia nel vaccino in questione sia in generale nella ricerca e cura del melanoma, rappresenta un elemento fondamentale.

?

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Agosto 26, 2026

Autore

redazione